

ALFANO: "NCD NON LASCIA MA RADDOPPIA", E IN ABRUZZO RESTA ALL'OPPOSIZIONE DEL PD

11 Marzo 2017



ROCCARASO – “Ncd non lascia, ma raddoppia perché vogliamo raddoppiare gli sforzi per realizzare quella rappresentanza di popolari e liberali e di tutti quelli che non ci stanno ad essere alleati con gli estremisti come Salvini che vogliono uscire dall'Europa e di tutti quelli che non sono di sinistra”.

Lo ha detto il ministro degli Esteri, Angelino Alfano nel corso della Winter School che si sta tenendo a Roccaraso (L'Aquila).

Alfano, che ha anticipato i contenuti del suo intervento in una intervista ad *AbruzzoWeb*, ha annunciato che il nuovo nome del soggetto politico sarà presentato sabato prossimo.

“Abbiamo oggi una legge elettorale che non prevede le coalizioni. Siamo persone ancorate alla realtà e la realtà non prevede le coalizioni, siamo quindi dell'idea di andare da soli alle elezioni, riorganizzando tutta quell'area popolare che non intende allearsi con gli estremisti”.

“Chi si allea con Salvini che è un estremista – spiega – non può rappresentare il popolo dei moderati come ha sempre detto chiunque abbia studiato la realtà di tale area. La nostra idea è che abbiamo la necessità di difendere alcuni mondi, non possiamo dimenticare la povertà che c'è nel nostro paese. Il ceto medio che si è impoverito, e non è neanche possibile immaginare che i nostri imprenditori siano gravati da carichi fiscali insopportabili. Ci confronteremo sui programmi con tutti coloro che ci staranno”.

“Siamo stati eletti nel centrodestra e restiamo all'opposizione della Giunta D'Alfonso”, ha detto l'onorevole Paolo Tancredi, protagonista della sessione pomeridiana dedicata ai comuni colpiti da maltempo e terremoto.

“In Abruzzo dopo il 18 marzo, quando ci sarà questa assemblea nazionale di Ncd, non ci saranno stravolgimenti e cambiamenti, spero e mi auguro invece che ci sia un allargamento per fare quello che fino ad oggi non siamo riusciti a fare a sufficienza, cioè dialogare anche in Abruzzo con altri interlocutori che anche nella nostra regione si sentono stretti nella scelta manichea tra un centrodestra che si deve ancora riconfigurare e un Pd che sta vivendo un momento particolare. Ci rivolgiamo a tanti gruppi civici locali, ma anche in Regione ci sono alcuni consiglieri che oscillano ma non hanno una collocazione precisa, e per questo noi apriamo un tavolo per tutti coloro che si riconoscono nelle nostre idee e nelle nostre proposte”.

“Noi in Abruzzo – ha aggiunto il parlamentare del Ncd – abbiamo delle alleanze e non c'è alcun dubbio oggi che restiamo all'opposizione. Ho sempre detto di non escludere una collaborazione con l'attuale Giunta Regionale, ma noi ci siamo candidati all'opposizione e perché ci sia una collaborazione, occorre una discontinuità della Giunta Regionale, cioè il presidente deve dire che c'è un cambio di maggioranza perché in questo momento non ha l'autosufficienza per governare e allora si può intavolare un discorso in cui noi metteremo in quel caso sul tavolo una piattaforma di condizioni. I numeri in Consiglio Regionale sono precari ed è risaputo. Le difficoltà ci sono e oggi dico che il presidente Luciano D'Alfonso è un po’

accerchiato non solo dal punto di vista politico, ma anche giudiziario, anche se non giudico questo”.

“Noi siamo all’opposizione, ci eravamo candidati con il presidente Chiodi, ma abbiamo una posizione autonoma all’opposizione, nel senso che su diverse cose abbiamo anche collaborato, mentre la minoranza no. Sui problemi dell’Abruzzo non siamo stati contrari a delle scelte che ritenevamo giuste, ma da qui a parlare di una alleanza politica e strutturale ce ne passa molto e per me non si è fatto neanche il primo passo. Occorrerebbe – ha concluso Tancredi – un passaggio politico, ma oggi alla vigilia di una riconfigurazione delle forze in campo e delle elezioni che ci saranno nel febbraio prossimo, io credo che le condizioni per una alleanza strutturale con la Giunta Regionale siano davvero pochissime”.

“Noi dobbiamo rafforzare il ceto medio e farlo risalire nella scala sociale e rafforzarlo”, ha aggiunto Alfano, parlando delle azioni che il governo dovrà affrontare in questa fine di mandato. “Per fare questo bisogna intervenire sui salari e sul problema della casa. Abbiamo due grandi valori e due grandi asset del ceto medio italiano, il reddito fisso e l’80% degli italiani proprietario di una casa. Di fronte a questo elemento strutturale, dobbiamo intervenire per dare una mano al ceto medio, rafforzando i salari e cercando di spingere il valore delle case che si sono deprezzate. Il mercato immobiliare si è fermato e con esso si è fermato il mercato dell’edilizia. Noi dobbiamo rimettere in moto tutto, partendo dalla casa”.

“Noi abbiamo un collega ministro che non merita la sfiducia ed è per questo che lo difenderemo”, ha detto rispondendo alla domanda su cosa farà il suo partito davanti alla mozione di sfiducia, da discutere in Senato, proposta dal Movimento 5 Stelle nei confronti del ministro Luca Lotti.

In merito alla Consip ha poi detto: “È tutto un altro aspetto, ci penseranno le autorità competenti”.

Rispondendo a una domanda sui progetti di difesa comune dell’Unione Europea, ha detto “Noi abbiamo un’occasione dentro un rischio. Il rischio è la perdita della leadership in Europa, l’occasione è data sia dai rinnovi dei Trattati di Roma sia dal fatto che il protagonismo di Trump e l’amministrazione americana ci pongono davanti al bivio tra scomparire o rilanciare l’Europa. Noi vogliamo rilanciarla”.

“Lo vogliamo fare attraverso la creazione di un sistema di difesa comune che non nega la Nato e che al tempo stesso riafferma una proiezione nel Mediterraneo verso sud. È lì che dobbiamo riprenderci un ruolo di leadership”. “Saremo accanto all’Abruzzo e agli abruzzesi con tutte le nostre forze”.

“I nostri parlamentari hanno dato testimonianza di vicinanza con il cuore all’Abruzzo e ai suoi cittadini e di essere loro stessi nel dramma che ha colpito tutta la popolazione. Abbiamo voluto riportare i nostri amici qui, a Roccaraso, per ribadire con forza che l’Abruzzo non chiude, il turismo continua. Anche la presenza istituzionale è forte e al tempo stesso è il segnale di forte amicizia con il cuore nei confronti dell’Abruzzo, un pezzo straordinario d’Italia che va rimesso in sesto al più presto e noi ci proveremo con tutte le energie”.